

**rosati LANCIA**  
viale mozzini 5  
via trionfale 7996  
viale xxi aprile 19  
via tuscolana 160  
sur - piazza caduti  
della montagna 30

ieri ☺ minima 15°  
● massima 30°  
Oggi ☺ il sole sorge alle 5.34  
e tramonta alle 20.46

# ROMA

La redazione è in via dei taurini, 19 - 00185  
telefono 44.49.01  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 1

**Y10**  
selectronic  
**rosati**  
LANCIA



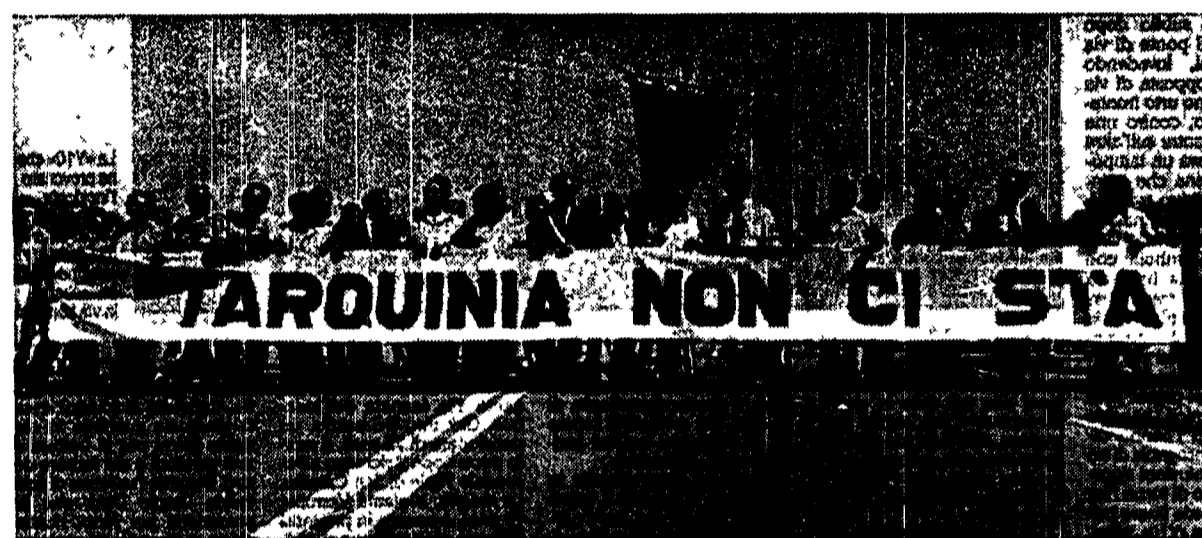
Gonfalonini in testa, Tarquinia ha bloccato l'Aurelia per poco più di mezz'ora. «Siamo pronti a farlo, se ci provano ancora». Non si fidano delle garanzie date da Andreotti. Ed elencano i motivi del no unanime con cui hanno rifiutato l'invio di 2.650 albanesi. «Ci rovinano il turismo. E poi, chi li controlla se hanno fame e vengono in città? In quei campi dove li vogliono mettere, ci sono solo sterpi».

ALESSANDRA BADUEL

«Non ci fidiamo. Martedì si rivedono Regioni e Governo. Potrebbe ricominciare tutto daccapo». Fermi per mezz'ora sull'Aurelia contro un «nemico» che ancora non c'è, ma che è già troppo vicino. Non credono alle parole di Andreotti, che ha garantito un'altra sistemazione per quei 2.650 albanesi. «Noi non ce l'abbiamo con i profughi, anzi, difendiamo pure loro. Non vogliamo vederli ammucchiati in mezzo alle sterpaglie, senza niente intorno. A cercare un lavoro che non c'è neppure per tutti noi». La gente parla senza alzare la voce. Non c'è bisogno, sono d'accordo anche tutti i camionisti e molti degli automobilisti in attesa. Tranne una signora accanto al marito cardiopatico. «Vengo da Ladispoli. Noi da sette anni abbiamo i neri, il problema lo conosco e sono d'accordo con Tarquinia. Ma perché bloccare la strada se non far passare un

Inutile promessa di Andreotti di ritirare i profughi  
«Manifestiamo lo stesso non ci fidiamo del governo»  
L'intera cittadina alza il ponte levatoio  
Autisti seccati e solidali  
«Però in fondo li capiamo»

## «Li fermano? Non ci credo» Tarquinia blocca l'Aurelia



Proteste a Tarquinia contro gli albanesi: gli abitanti della cittadina non credono alle rassicurazioni del ministro

quantenni con la faccia e le mani segnate dal lavoro dei campi, affrontano anche il ricordo dell'emigrazione italiana. «Noi andavamo fuori, ma per dei posti sicuri. Si andava dove c'era un lavoro che ci aspettava», favoleggiano. Ed elencano poi i pochi raccolti su cui può contare la zona di Tarquinia. Il turismo è una delle principali risorse della città.

«È proprio adesso che arriva l'estate e vengono tutti al mare, proprio adesso ce li vogliono mandare gli albanesi?», commenta una signora. Un'amica prosegue. «Le spiagge sono piene di nordafricani da anni. Fanno la stagione dei pomodori, poi vendono le loro cose. Ma un vero lavoro non lo trovano, perché qui non c'è».

«Tornano in paese. Tra le seracinesche abbassate che esibiscono il manifesto dell'Associazione operatori commerciali tarquiniesi. La quale «spinge con forza il provvedimento autoritario, iniquo e inopportuno» del governo. I pochi rimasti tra le piccole vie del centro, chiedono notizie del corteo. Non sono andati perché proprio non potevano. Per l'età, per impegni fuori da cui si sono appena liberati. Il proprietario del «Pub Diana» resta l'unica persona che ha parlato contro la manifestazione. Già sua figlia, la pensa in un altro modo. «Sto qui perché non c'è nessun altro che tenga la cassa. Che dovevo fare? Però penso che in Italia i problemi si affrontano sempre quando è troppo tardi. E così è stato anche questa volta. Poi, certo, la manifestazione è opinabile.

## Balletto delle nomine al Teatro di Roma. Esce di scena Gullo, bocciato dal Coreco La Dc prenota i posti all'Argentina «Direzione a Carriglio e presidenza al Psi»

Bocciato dal Coreco Diego Gullo, torna in scena Pietro Carriglio. Continua all'Argentina la farsa delle nomine. La Dc ripropone per la direzione dello Stabile il direttore del «Biondo» di Palermo, in cambio della poltrona di presidente al socialista Antonio Ghirelli. Il Psi: «Una soluzione proponibile». Polemico il Pds: «È inaccettabile il mercanteggiamento sulle sorti del teatro di Roma».

MARINA MASTROLUCA

Alzato il sipario sulla «Cronaca di una morte annunciata», dietro le quinte del teatro Argentina continua la farsa delle nomine. Bocciato dal Coreco - secondo voci insistenti - il socialdemocratico Gullo, il consiglio d'amministrazione resta orfano di un consigliere alla vigilia dell'inaugurazione ufficiale del nuovo organismo di gestione, preannunciata dall'assessore Paolo Battistuzzi per la settimana entrante. Mercoledì prossimo, o al più tardi

givedì, gli assessori alla cultura di Regione, Provincia e Comune formalizzeranno, infatti, davanti ad un notaio lo statuto del nuovo ente, riconosciuto finalmente anche dalla Pisana. E a questo punto sarà possibile procedere alla nomina del presidente del consiglio d'amministrazione e del direttore. La Dc ha già annunciato che ricandiderà alla direzione quel Pietro Carriglio, direttore del teatro «Biondo» di Palermo, su cui il consiglio comunale aveva storto il naso l'inverno scorso.

Gianfranco Calcagni, presidente scudocrociato della commissione cultura capitolina, ha esplicitamente indicato come possibile soluzione la spartizione delle poltrone con il Psi Carriglio al vertice del teatro e il socialista Antonio Ghirelli alla presidenza.

Una soluzione al ribasso, rispetto agli sterpi di qualche mese fa, quando il partito del garofano, reduce da una gran brutta figura sulle nomine all'Opera, puntò i piedi per strappare una poltrona di rispetto per un nome d'impronta socialista aveva appena lasciato cadere il suo candidato, Ferdinando Pinto, proposto per la sovrintendenza dell'ente lirico, in nome degli accordi di maggioranza. Eppure ieri Bruno Marino, capogruppo psi al Campidoglio, respingeva l'ipotesi di un nuovo braccio di ferro con l'alleato di giunta, definendo «proponibile» la candidatura di Carriglio. Meno convinto Gianfranco Redavid, ma

il candidato dc sembra comunque aver fatto breccia nel cuore dei socialisti. Resta da vedere che cosa ne pensano gli altri alleati del quadruppo. Il socialdemocratico Robinio Costi giudica «scopertamente volgare» la proposta scudocrociata. «Non potranno cavarsela così - dice piccato della bocciatura del collega di partito Gullo -. Qui bisogna vedere tutto. Ho telefonato pure a Giulio per risolvere la questione. Carriglio non la farà. Quanto a Gullo, il consiglio dovrà impugnare la decisione del Coreco».

## Dell'Unto: «Apriamo il dialogo col Pds»

Intervista al leader socialista emarginato dal commissariamento «Dobbiamo riprendere il confronto Sbardella è un problema comune Iniziamo dall'area metropolitana»

FABIO LUPPINO

«Il Psi è stretto da una contraddizione, di fare le cose buone solo con il Pds e di governare, invece, con Sbardella. Quanto potrà durare questa situazione? Se lo è chiesto ieri su queste pagine Goffredo Bettini, presidente del comitato federale del Pds. Bolle la pentola del garofano? Risponde Paris Dell'Unto, uno dei leoni del Psi romano, messo temporaneamente in sordina dal commissariamento del partito. State lavorando per un qua-

dro politico diverso da quello imposto dal commissariamento? Guardiamo al Pds. L'ex Pci deve aprire un dialogo con i socialisti. Sbardella sta diventando un problema anche per loro. Nel Psi sta cambiando qualcosa? Il problema in un partito è vedere se esiste un gruppo dirigente. Le cose che stanno accadendo a livello nazionale ci

devono far guardare con più attenzione ai laici, a sinistra. Una conseguenza del referendum? No, il processo è partito prima. Il referendum ha accelerato l'esigenza di chiarire il rapporto con la Dc. Il congresso straordinario è stato convocato anche per questo. Ma a Roma c'è il commissariamento e, quindi, con Carraro sindaco, lo vedrebbe bene, fino alle elezioni del '92.

Solo Landi può avere in testa questa cosa? Insomma, quando pensate di riottenere i pieni poteri? Settembre, ottobre forse. Per fare cosa, un nuovo accordo a sinistra? Sta dietro l'angolo, dietro ogni angolo si tratta di trovarsi a sinistra, d'incontrarsi. Non dipende solo dal Pds o dai socialisti romani. Tutto ciò sta anche nel recupero di rapporti a livello nazionale. Nel frattempo non sarebbe inutile se Pds e Psi a Roma tentassero la comunione di idee su ciò su cui si è d'accordo. L'ipotesi di cambiamento va avanti con un grande progetto, non basta la somma di numeri o una formula. L'occasione sta nel discorso sull'area metropolitana. Dal modo in cui lavoriamo su questo può nascere un'ipotesi di fondo.

Ma il Psi del commissariamento può vantare questo traguardo... I commissari, anche quando ci fosse una motivazione giusta per chiamarli, devono restare poco in caso contrario. I danni, le strutture del partito muoiono. Non noto una grande presenza socialista. Sarebbe importante che i socialisti ci fossero con un Pds in difficoltà e una Dc attraversata da una crisi reale. Insomma si vive alla giornata il governimmo? Il massimo della luttosità, la fotografia della crisi della politica. La presenza del Psi sarebbe un fatto rilevante, ma non c'è.



La giunta regionale ha deciso Nella sanità 51 comandanti «doc»  
Ecco i manager (lottizzati) delle Usl laziali

La giunta regionale ha indicato ieri 51 amministratori straordinari delle Usl. Gestiranno con pieni poteri un bilancio di ottomila miliardi. Ma non saranno i manager, che avrebbe voluto il ministro Francesco De Lorenzo. Invece di tecnici destinati a spazzare via dalla sanità i partiti, infatti, sono arrivati «uomini di fiducia» della maggioranza. E le poltrone sono state «equamente» divise. Così, delle 12 Usl romane, sei sono andate alla Dc, quattro al Psi, una al Pli e una al Psdi. Sulle spartizioni, bufera nel Psi. si dimette Carlo Proietti, vicepresidente della giunta.

A PAGINA 25

## Eletti gli esterni nelle commissioni Urbanistica ed Edilizia

Dopo dieci anni di attesa, ieri pomeriggio il consiglio comunale ha finalmente eletto i nuovi componenti esterni delle commissioni urbanistica ed edilizia. La votazione ha rispettato gli accordi tra maggioranza e minoranza sulla ripartizione dei componenti che sono così distribuiti: dei 16 della commissione urbanistica, 10 sono andati alla maggioranza e 6 all'opposizione mentre dei 60 della commissione edilizia, 40 sono confluiti nel gruppo maggioritario e il resto all'opposizione. Il consiglio comunale ha anche designato, per ciascuna delle commissioni circoscrizionali, 3 componenti esterni sia per l'Edilizia che per l'Urbanistica. Le votazioni si sono svolte a scrutinio segreto subito dopo un'aspra polemica tra il ministro Teodoro Buontempo e il prosindaco Beatrice Medi su due delibere per l'ampliamento della composizione dei membri interni delle commissioni.

## A sorpresa votata delibera sui bus Ata e Car sotto inchiesta

Approvata a sorpresa dal consiglio comunale una delibera che proroga, fino al 31 agosto, la concessione per l'esercizio di due linee di autotrasporti private, la Ata e la Car. I due titolari delle società sono sotto inchiesta per essersi fatti rimborsare diversi miliardi come compenso di servizi mai svolti. Nel processo - il cui dibattimento inizierà a giorni - sono coinvolti l'assessore comunale Massimo Palmioli e l'ex assessore regionale, Paolo Pulci.

## Metropolitana «A» Revocato lo sciopero del personale

È stato revocato lo sciopero di tre ore (dalle 9 alle 12) proclamato per lunedì 17 giugno da parte del personale addetto ai servizi della metropolitana «A». La decisione è stata presa a conclusione di un incontro che si è svolto in prefettura tra l'Acotral e le rappresentanze di base Cgil, Cisl e Uil. Intanto, da oggi alle 12 fino a domani sera, sarà interrotto il servizio della metropolitana «B» starmantina tutto fermo dalla stazione della Piramide fino a Zur Fermi, domenica da Termini fino a Zur Fermi.

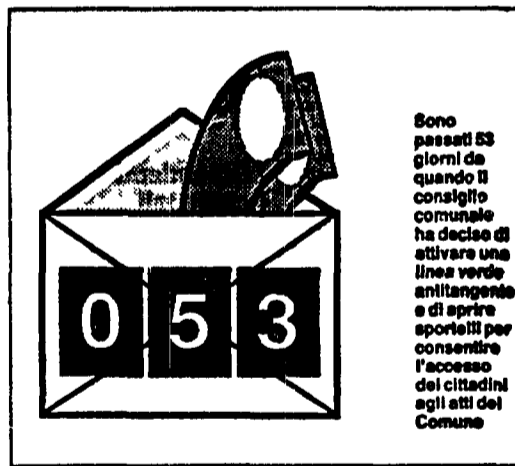
## In commercio nuovo tipo di droga Si chiama «catha» Arrestati 5 somali

È un nuovo tipo di droga, dagli effetti simili alla cocaina, ma più economica. Si chiama «catha», un misto di radici ed erbe che si assume masticando e che viene prodotto nei paesi del nord Africa. Il suo principio attivo è lo scopolamina.

## Dal terrorismo alla cocaina In arresto due ex di Prima Linea

Due ex terroristi sono stati arrestati per detenzione e spaccio di stupefacenti. Luigi De Angelis, 38 anni, e Antonio Pertuso, 31, ex militanti di Prima Linea, sono stati trovati in possesso, rispettivamente, di 50 e 70 grammi di cocaina. L'arresto è avvenuto in seguito alle indagini su Giacinto Monacelli di 31 anni, noto spacciatore di cocaina a San Lorenzo. Arrestato anche Andrea Carmosino di 28 anni, incensurato.

ADRIANA TERZO



Sono passati 53 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di avviare una linea verde antiterrorismo e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune

## Rivoluzione bus al Tiburtino L'Atac vara il nuovo piano Da lunedì torna il 211 Il 311 arriverà in via Marx

Dopo le proteste degli abitanti del Tiburtino, l'Atac ha messo a punto un nuovo piano di ristrutturazione dei bus che da lunedì entrerà ufficialmente in vigore. Le modifiche ai percorsi riguardano, per il momento, la linea 111, 211 e 311. L'azienda informa comunque che altri cambiamenti seguiranno a questi subito dopo i lavori di esercizio che il Comune sta effettuando nel quartiere. Nel dettaglio, l'itinerario del 111 prevede una deviazione, subito dopo via delle Cave di Pietralata, per via Filippo Meda, quindi su via dei Duranti per riprendere il normale percorso. Alcune cose continueranno ad essere deviate fino alla scuola di via del Tufo. Il 211 sarà ripristinato; partirà dalla stazione Tiburtina e poi effettuerà (da via Tiburtina) una deviazione per via di Pietralata fino all'incrocio con via dei Duranti. Poi, percorso usuale fino a piazza Sempione. Infine il 311 che sarà prolungato dalla stazione della metropolitana «Pabibbia» fino a via Carlo Marx. L'Atac informa che, fino al 30 giugno, i possessori delle tessere valide sul 111 e sul 211 potranno viaggiare gratuitamente sui mezzi in transito sul precedente percorso delle due linee. Per ulteriori informazioni si può telefonare al numero 46954444.